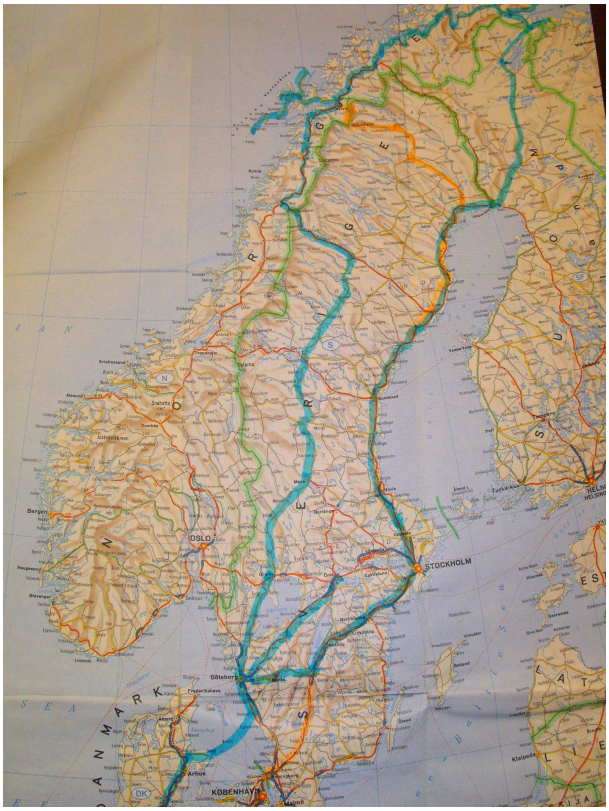
# Norvegia del Nord
# Aspra Dura Selvaggia ma incredibilmente BELLA

## Sopra il CIRCOLO POLARE ARTICO




Questo viaggio é stato deciso lo scorso anno seduti attorno al tavolino mentre in riva al mare, addentavamo del pesce cotto alla griglia, a Realmonte nel profondo sud, con il bene placido di Cri e la piena approvazione mia, di Paci e Re.

Rino e Paci su Adria Twin del 2006 con 67269 Km all'attivo

**Venerdì 24/07/09**
da Casa a Lindau Km 383 6,5 ore di viaggio soste comprese
Né di venere né di marte non ci si sposa e né si parte.
Ore 16,00 Si parte eccome si parte!
Per togliermi un dubbio passo prima dal peso pubblico e la sentenza é fuori dalle previsioni, ma non é poi cosi drammatica 40Kg oltre il max; ci si può stare. Fa caldo veramente caldo e non aspettiamo altro di salire per il S. Bernardino per rinfrescarci un poco.
Prima tappa confine svizzero a Gaggiolo per lasciare il nostro obolo di 26,30 € per la vignetta, le guardie di frontiera manco ci cagano di striscio.
Passiamo Bellinzona e il cielo si rannuvola, saliamo per il passo e inizia a piovigginare, arriviamo al tunnel e siamo in mezzo alle ire degli dei con Zeuss che ci scaglia addosso i suoi fulmini. Incazzati? no per consolarci di diciamo che viaggio bagnato viaggio fortunato, ma ve lo dirò solo alla fine.
Morale che fino a Lindau la pioggia non ci abbandona, ci si ferma nel parcheggio per i camper in grande compagnia, si va a dormire presto perché domani la giornata sarà lunga.

**Sabato 25/07/09**
da Lindau a Schleswig Km p 974 tot. 1357 13,5 ore soste comprese
Fa un freddo boia ci sono 12 gradi manca solo babbo natale con le renne e noi siamo in canottiera e pantaloncini, per fortuna C'è un poco di sole. Metto in moto alle 6,30 e imbocchiamo la A7 che ci porterà fino al confine Danese; a guardare i km segnati sui cartelli a bordo strada fa star male, ma ci mettiamo di impegno e concentrati sul nastro di asfalto; come si dice pancia a terra e testa bassa e si macinano i km..La strada lo consente si riesce tranquillamente a mantenere i 120-125 per restare dentro ai limiti, purtroppo ci sono parecchi cantieri e ciò abbassano la media. Tutto il tragitto sarà caratterizzato da una costante, colonne di roulotte danesi, e da Wurzburg acquazzoni intermittenti tanto da allagare la strada; tutto ciò assieme ai cantieri interrompono la monotonia....ma rompono le palle.
E sù, si va sù, nel mentre matura la consapevolezza che abbiamo imbroccato la giornata di rientro dei turisti danesi e olandesi; tanto che arrivati a Hannover pronti per passare sotto l'Elbtunnel ci sono solo loro, e 11 Km di coda; ma siamo in dirittura di arrivo, ancora un paio di temporali e ci siamo. Decidiamo di fermarci a Scheswig, per rivedere la bella cittadina dopo 12 anni ma

soprattutto per fare le foto che sono andate perse in quel frangente; sta di fatto che assieme alle foto abbiamo perso anche parte della memoria e come sempre si finisce con un gira di qua e gira di la, ma forse era qui, no siamo passati di la, finché arriviamo al parcheggio predisposto per i camper e che parcheggio... per 12 euro sosta di 24 ore fronte mare con carico, scarico, luce gabinetti e docce, manca la badante e c'è tutto.
Sono le 20 quando spengo il motore e facciamo un primo giro in paese per riattivare un pochino la circolazione e farci venir fame, solo che dopo cena crolliamo e non c'è né per nessuno fino domani mattino. Ah! la temperatura é di 18°fa più caldo q ui che in terronia.

**Domenica 26/7/09**
Schleswig
Sole, qualche nuvola veloce corre nel cielo azzurro, quell'azzurro che si usava da bambino quando ti facevano disegnare i paesaggi sui fogli a quadretti, no non blu ma azzurro, Don Picozzo ha deciso di togliere la polvere dalle campane perché suonano come se fossimo a Pasqua, sono le 9 ma c'è poco movimento tranne che per il tipo che viene a bussare per prendere i soldi.
Mi ricordavo di quel vecchietto che qui passava alle 7,30, con la scusa che altrimenti scappavamo via senza pagare; questo deve essere suo figlio, se non altro ha orari più cristiani. Già ieri sera si era deciso di fermarci qui per riposarci un poco sta di fatto ci fermeremo tutto il giorno per visitare la chicca del centro storico, il chiostro, le case dei pescatori, il grande castello all'inizio del paese, il grande parco lungo il fiordo e il centro del paese isola pedonale; tralasciamo il giardino barocco perché siamo stufi di camminare, alla faccia della giornata di relax, 21,20 si va a nanna ma Paci sacramenta perché non viene buio, se si lamenta ora fra 5 giorni cosa farà?

**Lunedì 27/07/09**
da Schleswig a Grenaa Km p 391 tot. 1748
Mattino uggioso ma ci lascia fare le operazioni di rito, con sorpresa ci troviamo una borsa appesa al tergi mentre il tipo che ieri ha raccolto i soldi, oggi alle 7.15 sta girando per il parcheggio; verrebbe da dire proprio figlio di suo padre ammesso che lo sia, comunque dentro la borsa c'è pane fresco e fragrante di forno, é il buongiorno di Schleswig. Fa piacere e si parte di nuovo questa volta per la Danimarca; il viaggio é intervallato da piogge e schiarite che nel pomeriggio lasciano posto ad un poco di sole. Arriviamo a Grenaa già in mattinata e quindi decidiamo di fare una deviazione (azzeccata) per il porto di Ebeltoft il paese ha un centro storico meritevole con le tipiche case colorate, fa sfoggio di se la fregata Jylland un tre alberi un tempo usato come nave scuola oggi relegato a museo con visite guidate per 13,-€ a testa , per qualche soldo meno c'è il museo del vetro (10,5€) una costruzione moderna che contiene opere in vetro realizzate da artisti dai nomi impronunciabili. Dobbiamo far passare il tempo, ci spostiamo a Grenaa al porto, ma oltre il Kattegat center non vi é altro che ci interessi se non una passeggiata nel porticciolo turistico. Entriamo nel recinto dell'imbarco con parecchio anticipo, nessuna formalità solo la registrazione al check-in, il tutto é già stato fatto on-line; e mentre aspettiamo il tempo si imbroncia nuovamente e piove, intanto la fila dei camper si allunga. alle 22,00 arriva il traghetto della STENA LINE e alle 22.30 iniziano le operazioni di imbarco, alle 23,15 puntuale come un orologio svizzero il traghetto salpa. A bordo niente di che se non che la temperatura tenuta particolarmente bassa (fa più caldo fuori che ci sono 14 gradi), e le slot-machine che continuano a rompere la palle con le loro musichette tritando soldi ai giocatori; penso che più di qualcuno abbia speso più in slot che di traghetto, affari suoi. Dormire é praticamente impossibile così che alla 4,15 si arriva in porto a Varberg e alle 4,30 siamo a terra, seguiamo alcuni camper che anziché dirigersi verso l'autostrada puntano in paese; centro! Un parcheggino defilato e tranquillo é quello che ci vuole per dormire un poco almeno fino alle 9,00. Al risveglio devo risolvere un piccolo problemino causato dal regolatore del gas (all'imbarco ti fanno chiudere la bombola) ma poi tutto funziona e scaldiamo un poco di latte che serve ad iniziare una bella e lunga giornata.
Bella perché c'è il sole e lunga perché i Km da macinare sono ancora molti

**Martedì 28/07/09**
da Varberg(S) a Gavle (Bonan) (S) Km p.742 tot. 2490
Quindi siamo partiti verso le 9,30 imboccando subito la E6 fino a Goteborg e poi la E6 che senza soluzione di continuità ci porterà al confine Finlandese di Haparanda, ma li ci arriveremo poi; intanto passiamo Jonkoping e tutti gli altri ping e pong che troviamo per strada fino a Granna sul lago di Vattern bel posto per la sosta o la notte eventuale. Pennica e via arriviamo a Stoccolma ma é decisione unanime (io e Paci) di passarla e lasciarla per un futuro, così abbiano il pretesto per ritornarci; sta di fatto che da Varberg a Gavle non ho alzato il piede dall'acceleratore restando sempre sopra i 100 Km/h con punte di 140, compreso l'attraversamento di Stoccolma e gli altri centri minori; pertanto la media é alta e i Km percorsi si accumulano senza grande fatica, traffico scorrevolissimo e cantieri e code sono un ricordo prettamente italiano e tedesco. Dove si può dormire in un paese che non si conosce? E' una regola fondamentale quella di non ridursi a cercarsi il posto a notte, ma noi ci siamo fatti prendere la mano,le ore di luce si prolungano e quindi... Entriamo a Gavle nella speranza di trovare qualcosa ma nulla ci aggrada finché puntiamo al mare e troviamo un posto idilliaco a alcuni km a sud, a Bonan, la nostra preoccupazione di trovare il posto ideale si é dissolta, ma anche quella di dormire soli; c'è un camper tedesco e uno francese arriva poi. 22,30 é ancora chiaro e buonanotte.

**Mercoledì 29/07/09**
da Gavle (Bonan)(S) a Skelleftea (Kage porticciolo)(S) Km p. 639 tot. 3129
Dormito bene e svegliato meglio, il posto é veramente oltre le aspettative e il clima si fa sempre più caldo, sole, cielo terso e poche nuvole fanno presagire una stupenda giornata, e lo é fino alla fine. Partiamo non proprio prestissimo sono le 9,30 ma ci siamo gustati la colazione in un bel sito, sulla E4 ancora verso Soderhamn, Hudiksvall, Sundsvall, viaggio in mezzo ad intere foreste di pini e sosta sul spettacolare ponte, poi Harnosand, Ornskoldsvik, Umea, Skelleftea fino al piccolo porticciolo di Kage a 6-7 Km dal centro sempre verso Nord. Qui si viaggia con medie più basse a causa del tipo di strada a due corsie alternate e l'attraversamento dei centri urbani, l'immancabile presenza di autovelox inducono a repentini rallentamenti e riprese; il tutto però e ripagato da bei scorci panoramici sul mare e all'interno dei boschi, si possono fare avvistamenti di volpi e cerbiatti a bordo strada, non va meglio per i tassi che li troviamo spalmati sull'asfalto, povere bestie.
Kage in piccolo porticciolo fuori dall'abitato di Skelleftea ci ospita per la notte; arriviamo verso le 19,30 che per noi potrebbe essere tardi ma, in luoghi dove alle 22 mentre scrivo vi é ancora la luce del sole, e altra cosa.

**Giovedì 30/07/09**
da Skelleftea (S) a Vuotso (Fin) Km. p. 594 Tot. 3723
Altra giornata di trasferimento all'insegna del sole, la notte é stata per me un poco trambustata, la vicinanza della strada non mi ha consentito di dormire un sonno profondo, poco male mi rifarò più avanti. Partiamo, il confine finlandese é ormai vicino e ci si arriva in una oretta e mezza, lungo il percorso abbiamo la possibilità di vedere alcune renne al di là del recinto stradale, é una prima emozione, almeno per poter dire "ho visto le renne". La strada diviene meno bella ma comunque scorrevole e lo standard é sempre più alto delle nostre statali. A Haparanda ci fermiamo per uno spuntino sulla area picnic indicata già in strada, un enorme spiazzo con erbetta rasata che dirada sul mare; da rotolarsi per terra. Passiamo il confine solo alcune telecamere provvedono a registrare il passaggio e poi via la strada si allarga fino a Kemi poi su con la E75. Prossima tappa quella che dovrebbe essere la più ambita dai bambini e non; Rovanjemi o meglio Napapjiri (3500 Km tondi da casa), la famosa dimora di Babbo Natale; un bel guazzabuglio mercantile; non possiamo esimerci dal comperare alcune stupidaggini per confermare il nostro passaggio. Saliamo ancora fino a passare Sodankila, il tempo peggiora ma la nostra attenzione é rivolta sempre alle renne non per gli avvistamenti in se, ma per evitare di investirle, cosa che non é rara e ve lo assicuro, per come mi é capitato prima di Vuotso.

La folta vegetazione fa da scudo alla visuale ed é un attimo trovarsi una bestia che attraversa la carreggiata, la strada consente di mantenere buone andature attorno ai 100-120 Km ora ed in un soffio ci si gioca le vacanze. Tenere l'attenzione dopo ore di viaggio diventa difficile e per questo ci si ferma dopo la porta di ingresso nel territorio Sami di Vuotso, sul greto del torrente al riparo da rumori. Domani tappone finale

**Venerdì 31/07/09**

da Vuotso (Fin) a Kirkenes (N) Km.p 344 Tot 4067

Dormito alla grande e il risveglio con il sole é tutta un'altra cosa, si riparte alla volta del confine con il Finmark, la strada diventa più interessante meno scorrevole ma non ci si annoia, renne in quantità industriale; una folta vegetazione fino a Ivalo, che poi dirada e lascia spazio ai laghi, specialmente quello di Inari; da qui la decisione di lasciare la E75 per prendere la panoramica 971 che costeggia il lago e porta a Neiden. 177 Km tra boschi e laghetti La differenza ambientale e vegetativa tra l'inizio del percorso e la sua fine prima del confine é impressionante in particolare gli ultimi 30 Km, i pini cessano di esistere lasciando spazio ad ampie radure coperte solo da bassa vegetazione piccole betulle; però qui si sono fatti gli incontri più belli con le renne e addirittura un alce dal palco imponente. Finlandia? da ritornarci sicuramente; altra promessa da mantenere, ma é necessario ricordarsi che sulla strada é facile imbattersi un una renna a passeggio o un branco al pascolo. Passato il confine sembra di entrare in un altro mondo si lasciano i dolci declivi per trovare aspre montagne e panorami sul Neidenfiorden per ora da noi mai visti; scendiamo a Neiden e cerchiamo la antica chiesetta di St.Geors, ma vediamo in lontananza una costruzione in legno nuova di pacca, e credo abbia poco da spartire con quanto indicato sulla guida. Scendiamo o non so se dire saliamo verso Kirkenes per poi discendere verso il centro, le indicazioni per il parcheggio per i camper ci sono ma il centro é precluso al traffico, c'è festa in paese e quindi gira che ti rigira ci arriviamo attraverso la strada del porto. Il paese si dimostra per quello che é, luogo di frontiera per anni compresso tra il confine NATO e la cortina di ferro della madre Russia; vi sono resti militari, il museo che ne raccoglie le testimonianze di questa terra e una base attiva a cui ne é impossibilitato anche il minimo avvicinamento. Non vi é altro se non il bel parcheggio sul mare di fianco alla stazione di polizia. Prima di cena ci facciamo un giro per il centro, restano ancora alcune bancherelle di chincaglieria Russa marchiata Made in CINA, niente che non si trovi anche da noi. 23,10 Non serve accendere le luci nel camper per scrivere queste righe, i ragazzi hanno messo di suonare in piazza e si tenta di andare a dormire, la temperatura esterna é scesa a 9 gradi ma la nebbia per fortuna resta lontana.

**Sabato 01/08/09**

da Kirkenes (N) a Vestre Jacobselv (N) Km p. 344 tot. 4433

Un tenero sole che fende le nuvole base ci risveglia, la temperatura però richiede di accendere un colpetto la stufa mentre si fa colazione. Ci muoviamo mentre l'Hurtigruten entra sonoramente in porto, bisogna andarlo a vedere; mi piacerebbe sapere il costo di un eventuale imbarco fino a Vardo, cerco l'ufficio o la biglietteria ma uno steward mi dice che i biglietti si fanno a bordo, posso salire e chiedere solo quando hanno finito le operazioni di sbarco. Era una curiosità ma comunque vengo a sapere successivamente che imbarcano solo auto o piccoli furgone, niente camper sopra i 2,5 mt. Ci avviamo verso Varangerbotn sulla E6 ripassando da Nieden, panorami, montagne, nebbia e renne; si tante, saranno una costante pericolosa in questi giorni, ieri ci sono andato vicino ad investirne una e oggi addirittura 2, preferirei nella eventualità comperare la pelliccia anziché portarla a casa appiccicata al paraurti. Comunque é necessario mantenere alta l'attenzione, un poco perché il fondo stradale non é dei migliori e poi le renne che sbucano all'improvviso. Dopo Gandvik la nebbia ci preclude anche quel poco di visibile solo a Varangerbotn si rasserena lasciando vedere il fiordo in bassa marea, abbastanza comune alla Bretagna in questo senso, come é comune la mia coincidenza con essa; io arrivo e l'acqua se ne va! Svoltiamo sulla E75 per Vadso e poi Vardo, ogni paesino che incontriamo é una perla a partire da Nesseby dove vediamo i primi ( e ultimi) merluzzi appesi agli essiccatoi, il porticciolo di Vestre, Vadso e Ekkeroy già avvolto nella nebbia, malgrado tutto ha il suo fascino e a me piace anche così. Quello che non continua a piacermi é la nebbia e le renne che ti saltano davanti; ora ci si mettono anche le pecore

ed é un calvario arrivare fino a Vardo. La costa cambia chilometro dopo chilometro ora é falesia alta ora mostra una spiaggia bianchissima. La speranza che oltre ogni ansa sparisca la coltre e appaia il sole é sempre forte fino al giungere del tunnel di Vardo, tentiamo una scommessa; testa se al di là del tunnel c'è il sole e croce se....si c'è da fare proprio una croce sopra a questo tratto di strada. Anche di là nulla di nuovo, a stento vediamo il porto deserto; della fortezza troviamo la porta di ingresso, ma non si vede oltre. Cerchiamo traccia di qualche camper, oggi ne abbiamo incrociato molti ma poi niente, dissolti. Un poco affranti decidiamo di ripiegare, comunque va fatto ma speravo di farlo in modo diverso; pazienza sarà per la prossima, e si perché ci sarà una prossima volta. Come all'andata così e il ritorno, infatti solo dopo Vadso la nebbia si dirada ma non del tutto, ormai é tardi e anche se non é buio la stanchezza si fa sentire. A Vestre troviamo la sistemazione di tutto rispetto per la notte, la temperatura scende fino a 6 gradi e si impone di accendere un poco la stufa, comunque la prima giornata nel Finnmark direi positiva.

**Domenica 02/08/09**

da Vestre Jacobselv a Kolvik Km p 301 tot 4734

Mi sveglio alle 6,30 c'è uno sprazzo di sole che buca le nuvole la nebbia pare diradarsi; in altri momenti mi sarei girato dall'altra parte del letto, questa mattina salto giù di corsa e in 3 minuti sono fuori con la macchina fotografica in mano, giusto in tempo; é un primo regalo che mi si fa oggi poiché dopo 10 minuti sembra di essere a Piacenza il 4 di gennaio; infreddolito ma contento rientro per la colazione. Partiamo e anche presto questa mattina, alle 7,20 manco quando vado al lavoro non sono così mattiniero; ritorniamo con la E75 a Varangerbotn faccio gasolio al distributore ESSO (unico che c'é), pago i 57,2 litri di gasolio 457 Nok che al cambio fanno 51,64€ che divido per i litri e fa 0,902? Rifaccio i conti ma quello é, chi ha detto che il gasolio in Norvegia costa caro? Già come quella storiella del " portatevi dietro tutto, perché la non c'è la pasta nostra e il grana, e i sughi e.." che palle nei supermercati c'è più roba nostra che loro e agli stessi prezzi; l'unica differenza macroscopica é stata nei pomodori cigliegini di pachino che sono venduti a 6,-€ al Kg mentre da noi sono a 4,5, la pasta DE CECCO costa 0,05€ in più, e il Nescafé costa uguale; morale abbiamo fatto la stessa fine di due anni fa in Romania partiti con il camper stracarico per poi riportare tutto o quasi indietro (costava meno pranzare fuori); ah! l'ultima é stata quella dell'acqua minerale che "al Nord costa carissima", si! 0,05€ al Lt. in bottiglioni da 5 litri, da noi manco all'ingrosso la si trova. Ora finita la polemica sia alza la nebbia appare il sole caldo e siamo a Tana Bru, prima di passare il ponte c'é una bella area attrezzata con tanto di CS lasciamo la E6 per percorrere la 98 risalendo il fiume o fiordo o quello che é fino a Rustefjelbma, in questo tratto si possono notare le belle abitazioni colorate, che per finiture e ambientazioni, hanno poco a spartire con quelle viste finora sui fiordi; che il tenore di vita si stia alzando? Giriamo verso Ovest e il cielo si rischiara completamente diventando terso come le splendide giornate ventose nelle nostre montagne, di qui a salire e poi scendere fino a Lakselv é tutto un guarda qui guarda la! Le soste per fare foto non si contano, le aperture sullo Laksefjorden, il pranzo in una area pic-nic da favola nella tranquillità dei monti a bordo di uno splendido lagetto blu; e poi la salita all'altipiano lunare dopo lo Stuora-skaidde, e infine dopo Borselv, la discesa sul panoramico bordo est dello Porsangerfjord. 210 Km fatti con la bocca aperta, un pochino massacranti, le immancabili renne che ti galoppano goffamente davanti al muso del camper, in alcuni lunghi tratti il fondo stradale é parecchio sconnesso e in paio di Km di strada bianca, ma molto molto soddisfatti. Siamo a Lakeselv, 17,30 che si fa? I giovani sono a Stoccolma eeehh!.. ai voglia di aspettare, scendere ora a Narvik é troppo presto e se risalissimo un pochino verso Capo Nord? " Si ma senza andare fino là!", speriamo non siano come sempre “le ultime parole famose”. Ok E6 direzione Nordkapp, ma mi prende lo sfizio di dare due colpetti con la canna da pesca, in fondo che ci vuole? C'é la canna, tutto l'occorrente, i cucchiaini e il fiordo asciutto...Da qui l'idea di trovarci un posto dove, con l'alzarsi della marea, si faccia strage di pesci; fatti una trentina di km deviamo per un promontorio a Kolvik e troviamo il paradiso terrestre, uno scenario da far impallidire le cartoline e dimenticare il motivo per cui sono arrivato fin qui. Al posto della canna la macchina fotografica e fin che ho batterie ci do dentro. Di muoversi se ne parlerà per i giorni a venire, la cambusa é ancora piena

con viveri per almeno 3 settimane e abbiamo anche la polenta. Per oggi basta.

**Lunedì 03/08/09**
da Kolvik a Havøisund Km p 149 tot 4886
Mattinata stupenda e calda ci sono 18 gradi alle 7,30 il risveglio e arrivato quasi di soprassalto, qualcuno bussa al camper, e poi ancora e ancora, guardando fuori troviamo un gruppo di pecore sdraiate e appoggiate al mezzo che ruminano beatamente, ogni tanto qualcuna cambia posizione dando una capocciata alla fiancata e cosi via, bella vita. Ci muoviamo ma non prima di aver fatto una X sulla cartina per segnarci questo paradiso. All'innesto sulla statale 889 un altro gruppetto di pecore staziona dentro il chiosco della fermata del bus, altre direttamente sul ciglio della strada, una invece é stata macellata sul posto. Morale che oltre alle renne ora é necessario fare attenzione alle pecore. La strada é scorrevole e il traffico quasi assente, qualche camion che va di fretta, tagliamo sempre con la 889 la parte sud del Porsangerhalvøya fino a sbucare a Selkopp sul fiordo Revsbotn, e anche qui scorci e paesaggi molto belli; ci fermiamo nel piccolo abitato di Krokelv e prima di pranzo decido di buttare giù la lenza, bhe non é andata male, ma é andata meglio nel pomeriggio che é trascorso in tranquillità, con il sole, al caldo e procurandoci la cena. Contenti e soddisfatti affrontiamo i 60 Km che ci conducono a Havøysund la strada si inerpica e discende per un paio di volte tra laghetti e le insenature, i colori dell'acqua variano da baia a baia dal turchese al blu per virare nello smeraldo e ne è sempre limpida. Gli ultimi chilometri li percorro facendo la gimcana su una strada sterrata tra escavatori, bulldozer e camion da cava, ma nulla di grave. All'ingresso del paese vi é il cartello che indica l'area di sosta, ottima in prossimità del distributore (l'unico), in più dietro il l'officina c'è un CS nuovo. Ma la mia attenzione e attratta dall'indicazione ARTIC VEW che indica l'altura a nord del paese; ci si arrampica fino ai 295 mt. nel mezzo di un parco eolico (non senza qualche timore, da noi si é passibili di multe o impallinamenti). La strada diventa sempre più ripida e poi sterrata, si prosegue tra un laghetto e le torri bianche che svettano con le pale, che viste dal basso, assomigliano a spade di Damocle pronte a staccarsi per colpire duramente. Praticamente in apnea arriviamo al termine della strada e... li finisce il mondo che conosco. Vi é un locale che apre dalle 15 alle 23 dal martedì al venerdì, mentre sabato e domenica é aperto fino all'una, fa della ristorazione e ha una buona birra, ci può stare; dopo cena passeggiata sullo sperone roccioso e quatto chiacchiere con i vicini di camper. Siamo in compagnia di un simpatico tedesco di 65 anni che, raggiunta l'età della pensione, se ne va in giro per l'Europa da 2 mesi con il camper in solitaria, e uno analogo Belga, beati loro; tutti aspettiamo la mezzanotte. Quindi siamo al 3 di Agosto 2009 e qui il sole tocca l'orizzonte e si inabissa completamente alle ore 23,35 (ora legale italiana) per risorgere alle ore 1,30; nel frattempo succede per me una cosa strana. Di tramonti ne ho visto più di qualcuno, in particolare al mare o meglio sull'oceano Atlantico e come sempre il sole tocca, appare la red line il disco inizia ad inabissarsi fino ad sparire completamente, l'orizzonte si arrossa completamente (bel tempo si spera) e poi inizia il crepuscolo e diviene notte; fino qui ci siamo tutti ed é nell'immaginario collettivo del termine tramonto. Qui no! Escludiamo di fatto la componente notte (ma non é questo il tema) il disco con cui ci appare il sole é sì sparito completamente, ma all'orizzonte é rimasta, molto nitida una linea infuocata dalla lunghezza pari alla larghezza totale del disco solare, questa ha continuato a spostarsi verso Est fintanto che il sole ha iniziato a sorgere ed é sparita quando il disco di é staccato dall'orizzonte. Bella storia chissà se troverò risposta. Morale: bellissimo, emozionante e soprattutto non mi era ancora capitato di fare l'alba e andare a dormire all'una e mezza di notte (praticamente alla stessa ora che vado a dormire di solito)

**Martedì 04/08/09**
da Havøysund a Badderen Km p 323 tot.5209
E' chiaro che essendo andato a dormire all'alba questa mattina sia più rincoglionito del solito, ma é una scusa; mattinata soleggiata e calda con il cielo un poco velato, fatta colazione e salutati i pensionati scendiamo in paese per curiosare e comperare le cartoline. Ore 9,00 il corno dell'Hurtigruten riecheggia nel fiordo, puntuale come un treno svizzero, si spaventano anche i pesci. A proposito mentre cazzegg..passeggiamo lungo il porticciolo notiamo un tipo curioso che da una banchina, con la canna da pesca, tira su pesce a mazzi; é la prima nostra domanda cosa pesca e la seconda é come fa? Guardando bene sotto le banchine vi sono nuvole di pesci di piccola e media taglia che pascolano senza ritegno; bene pranzo assicurato. In verità nell'arco di mezzora é venuta su anche la cena, mi sembrava disonesto continuare e andare via con una borsa piena, al che mi sono fermato a quota 16, in tutto un paio di chiletti o giù di li. Ormai é mezzodì e il pranzo é nel frigo che aspetta solo di essere fritto; satolli e soddisfatti ripartiamo per ALTA; benchè ripercorsa al contrario la strada non é per nulla noiosa; dopo Olderfjord riprendiamo la E6 e percorriamo la Sennalander; qui un poco di adrenalina te la mettono le simpatiche renne, ma ti aiutano a stare sveglio e a digerire il pranzo. Scendiamo nel vero senso della parola, la vegetazione cambia quasi di colpo, le betulle ritornano ad essere alte e rigogliose il sotto bosco diventa folto e compaiono i pini, e i trolls? Guarda avanti e okkio alle renne. Alta cittadina fervida, troviamo movimento che da qualche giorno non incontravamo, non caos per carità, ma un pochino di attività frizzante che si era persa nei paesini più a nord. Entriamo cosi nella ansa dell'Altafjorden il quale non teme confronti purtroppo abbiamo il sole in fronte e non ci concede una buona veduta, soltanto quando svoltiamo a nord riusciamo ad apprezzare appieno il suo splendore; nel frattempo notiamo alcuni punti per le possibili soste future che sicuramente ci saranno (altre X sulla cartina). Scendiamo ancora, l'istinto ci dice di fermarci ma non possiamo mancare l'appuntamento di giovedì mattino a Narvik con Re&Cri che arrivano da Stoccolma, quindi dobbiamo accorciare le distanze e avere il tempo per fare ancora una pescata; malgrado si tritino km in una giornata il viaggio non é mai noioso, il fatto che si dispongono di parecchie ore di luce (24) incita a camminare ma poi il fondo schiena inizia a lamentarsi e prima che si formino le piaghe é meglio fermarsi. Badderen al porticciolo molto tranquillo troviamo una coppia di Francesi di ritorno da Capo Nord, inevitabile la chiacchierata con i cugini galli e lo scambio di pareri anche se il mio francese é peggio di una pastasciutta scotta. Una occhiata alla fauna marina prima di cena e poi a scrivere questo diario; 00,15 ancora chiarissimo, decido di andare a dormire.

**Mercoledì 05/08/09**
da Badderen a Bierkvik Km p 389 tot.5598
Questa mattina, complice il bel tempo, decido di provare a tirare su qualcosa il sole é caldo già alle 8 di mattina e qualcosa si tira su, ma é veramente qualcosa comunque il pranzo é assicurato; si parte bordesando bordesando sulla E6 tra scenari che mutano in continuazione, fiordi e laghetti nell'entroterra; percorriamo tutto il Lyngen per la sua lunghezza e ci fermiamo in ogni porticciolo per vedere se si può recuperare anche la cena, ma ci serve di più per farci una mappa dei possibili punti sosta futuri. Se c'è stato un tratto noioso posso dire che da Storfiord a Bierkvik non é un gran che, forse perché é entroterra o forse perché incominciamo ad aver visto panorami talmente belli che sminuiscono quelli un poco più comuni; comunque siamo in fondo, al luogo dell'appuntamento con Renato e Cristina che ci raggiungeranno nella mattinata di domani. Troviamo un punto per la notte che é tutto tranne che tranquillo essendo sulla strada che porta a Narvik; un SMS da Renato ci dice che si trova a una 20 di km da noi, e quindi di comune accordo decidiamo di anticipare l'incontro; per noi incontrare amici dopo 15 gg passati in solitaria é festa. Nell'intento di cercare un posto migliore per la notte (scusate per dormire) ritorniamo a Birkievik, scoviamo il porticciolo nascosto con un ottimo parcheggio e con tanto di molo per domani.

**Giovedì 06/08/09**
Bierkvik
Giornata splendida fin dal mattino e questa volta la voglio dedicare interamente alla pesca con delle buone catture e anche delle perdite consistenti: 2 pesci di cui uno di peso e dimensioni generose e 42 € tra filo ed esche finte, però ci siamo abbronzati e la giornata é passata velocemente. Grigliata a mezzogiorno con il pescato mentre a sera cinghia, a causa del perduto; no di fatto si ripiega su un pasto caldo con risotto e varie ma il tutto in compagnia, alle 22,30 non poco stanchi si va a nanna. (P.S. ormai non mettiamo più gli scuri ai vetri, tanto si dorme lo stesso, proprio Pasqualina, che prima della partenza era preoccupata per via delle continue ore di luce, ora si addormenta per prima senza brontolare).

**Venerdì 07/08/09**
da Bierkvik a Niksund Km p 273 tot.5871
Mattinata un poco così con il cielo velato e il sole che tenta di perforare la cortina, la temperatura é comunque buona, siamo a 16 gradi e la luce diffusa rende completamente diverso il panorama che abbiamo visto fino a ieri sera. Si va alle Vesteralen, con la E10 percorrendo buona parte della sponda destra del Ottfiorden che non appare un gran che ma abbiamo la luce a sfavore e solo quando lasciamo la strada per percorrere la 82 ci accorgiamo che il panorama non é mutato, é sempre bello, solo noi avevamo una percezione distorta. La 82 la imbocchiamo a Gullesfiordbotn fino a Sortland e poi la 820 fino a Sto, panorama e scenario stupendo molto simile alla Bretagna eccezion fatta per le costruzioni, ma é ancora presto per fermarsi per la cena e dormire quindi decidiamo di passare dall'altra parte della penisoletta a Niksund.
Il paesetto ha la particolarità di essere stato abbandonato dall'ultimo residente nel 1977; un tempo florido paese di pescatori e forse anche un centro di trasformazione del pescato, poi il progressivo spopolamento dei mari causato dalla pesca intensiva, ha portato al declino prima e all'abbandono poi del borgo. Oggi è abitato da 16 artisti di inverno e da 60 abitanti in estate, i quali con non pochi sforzi, tentano di riportare in vita il paese. Vi é anche un curioso museo che contiene vecchi reperti e ossa di balena. Al nostro arrivo troviamo anche un matrimonio, ed oggi é il secondo, il primo lo abbiamo visto celebrare a Sto che in linea d'aria si trova proprio a pochi km di qui; percorrendo la costa a piedi ci si arriva prima che a percorrere gli 11 km di sterrato
Purtroppo cala la nebbia e ci impedisce di gustare il tramonto sul mare alle 23,15 o giù di li.

**Sabato 08/08/09**
da Niksund a Henningsvaer Km p 157 tot.6020
Ci svegliamo avvolti dalla nebbia con il tintinnare dei campanelli delle pecore al pascolo, una leggera pioggerellina crea dei rivoli sul parabrezza e lo scenario é del tutto autunnale, anche se la temperatura sta sopra ai 16 gradi; tentiamo una timida passeggiata superando il declivio che si affaccia a Sto, il panorama va immaginato con un sole splendente alle spalle, ma a me personalmente piace anche così, l'aria umida e il profumo dell'erba si mescola con quello del mare, perché é mare o meglio oceano quello che si ha davanti; alle spalle le nuvole di ingrossano e in pochi attimi arriva la pioggia, dura il tempo di un amen ma bagna comunque; a metà strada tra noi e il camper c'è una casetta rossa in costruzione che ci da riparo, giusto il tempo che sfoghi lo scroscio e rientriamo, per fortuna solo un po umidi.
Anche Re e Cri sono svegli per cui si parte, ripercorriamo a ritroso la strada fino a Myre e la 821 fino a Froskeland e diventa 820 fino a Sorterand deviamo per Melbu, il tempo non ci aiuta e i bei panorami sullo Hadselfjorden appaiono appannati e stanchi, davanti a noi l'ombra delle vette delle Lofoten. A Melbu perdiamo il traghetto delle 11,10 per una manciata di minuti lo vediamo uscire dal porto, poco male, il prossimo parte alle 12,30 ci da il tempo per entrare nel più vicino supermercato (c'è ne sono ben 2 ) e uscire con il pranzo che consumiamo frugalmente, mentre il traghetto sta già arrivando. Imbarco velocissimo ma solo dopo aver pagato 121 corone (13,7€ circa) per 25 minuti di navigazione, Renato ne paga più del doppio ma a lui piace il camper grande per cui paga! Ci gustiamo la breve attraversata a prua del ponte scoperto. A Fiskebol il tempo migliora e la temperatura sale fino a lambire i 20 gradi, poco più giù del luogo di sbarco e prima

della galleria, approfittiamo di una area pic-nic posta in buona posizione sul fiordo per mettere a bagno le lenze, oggi va bene a Renato, una bella cattura di oltre 2 chili; non esente da tribolazioni ma comunque portata a casa e passata alla griglia per cena. Soddisfatti scendiamo con la E10 fino a Svolver, il tempo migliora sempre più e il sole si fa largo tra le nubi; sostiamo a Svolver più per curiosare nel supermercato che per altro, abbiamo individuato la grande area di sosta per camper ma preferiamo qualcosa di più intimo e meno affollato, anche se credo di chiedere un poco troppo, siamo nelle famosissime Lofoten di sabato 8 di agosto.
Essendo sabato i negozi non alimentari chiudono prima, molto prima, nel primo pomeriggio; alcuni alle 17 altri alle 16 a altri ancora alle 15, e lo shopping? tipico sport nazionale italiano che si fa notoriamente di sabato, ed ora anche di domenica? Transeat.
Ancora la E10 fino a Henningsvaer allegro borgo di pescatori, forse una volta oggi molto turisticizzato ma comunque piacevole; passeggiamo tra le case e il porto fino al faro- La fame sale e la marea scende, é tutto un alternarsi di stati e condizioni oggettive che si scambiano in un equilibrio cosmico; (mentre scrivo sono le 1,25 é notoriamente ancora chiaro; ma dopo aver mangiato il pescione e i gamberi annaffiato tutto da una bottiglietta di buon Trebbiano in compagnia, il chiaro nel cervello non é pù tale). Qui comunque inizia a fare buio e non si circola più senza l'ausilio di luce artificiale e questo dopo le 22,30 quando ci siamo alzati da tavola e il sole spariva dietro ai monti.

**Domenica 09/08/09**
da Henningsvaer a Myreland Km p 137 tot. 6165
Domenica é sempre domenica e complice la nebbia e un tempo uggioso dormiamo un poco di più, questa notte un gabbiano dispettoso ha continuato a posarsi sul tetto del camper e picchiettando sulla lamiera ci ha svegliato più di una volta, la voglia di sopprimerlo sparandogli é stata tanta ma il pensiero di dover successivamente chiudere i fori nel tetto mi ha fermato la mano.
Lasciamo la Venezia delle Lofoten (così soprannominata) per scendere ancora verso sud percorrendo la E10 e lasciandola per entrare nei centri minori percorrendo la 815 e la 817 fino a Stamsund per poi ritornare sulla statale alla altezza di Leknes. Ora detta tutta e fuori dai denti non é un gran che. Da Leknes andiamo a Gravdal per finire a Ballstad con la 818, idem come sopra; ritorniamo sulla E10 e questa volta ci dirigiamo verso il mare percorrendo uno sterrato di 12 Km arriviamo a Myreland e devo dire che qui trovo soddisfazione per la situazione e per il luogo pertanto passiamo qui la notte. La giornata in compenso é passata benino tra nuvoloni e sprazzi di sole ma le temperature non salgono oltre i 16 gradi. I luoghi sono belli ma lontani dalle aspettative da quanto proclamato sulle riviste e da quanto noi abbiamo visto nei giorni precedenti più a nord; speriamo scendendo.

**Lunedì 10/08/09**
da Myrelan a Reine, Km P. 142 Tot. 6307
Oggi è lunedì e i barbieri sono chiusi; non c'entra nulla ma volevo aprire con una frase diversa dal solito. La sveglia ci é data dalle pecore che ancora una volta hanno preso di mira il nostro camper (quello di Re non gli piace), alcune lo usano come grattatoio per la schiena altre ci si strusciano come gatti mentre una ha leccato l'intero paraurti posteriore. Due anni fa di ritorno dalla Romania puzzavo di cacca di cavallo, quest'anno.... al solito 20 € per lavare il camper prima di rientrare a casa. Però lo spazio, i panorami, la continua varietà dei luoghi e la tranquillità di cui godiamo noi nessun albergo te li può offrire (specialmente i profumi...). Spostate le pecore riguadagniamo la strada per puntare a Nusfjord, detto dalle guide una perla a mio parere una fregatura, 50 NOK a persona per entrare in un villaggio ricostruito, i loro conterranei di Niksund non temono confronti. Ci troviamo con un gruppetto di altri ragazzi italiani che postisi il quesito, se pagare o no, preferiscono investire i soldi in una mangiata di gamberi; io e Pasqualina appoggiamo la loro mozione e fatte le fotografie dall'alto ce ne andiamo. Ci siamo separati da Re e Cri a Leknes, ci ritroveremo questa sera più a sud verso il luogo del loro imbarco. Abbiamo così la giornata da far correre, esce il sole e la temperatura si alza fino a 20 gradi. Ci concediamo di entrare ed uscire da ogni strada che ci sembra interessante; scopriamo una chicca a Nesland, un borgo diviso in due per un totale di 20 case, una parte nuova ma non ci interessa, e una parte vecchia sul fiordo.

Gironzolare per le vecchie costruzioni rosse e gialle, alcune appoggiano su piramidi di pietra come le nostre case Walser, altre su palafitte; un locale con all'interno il bancone dello spaccio, sugli scaffali ancora della merce, la bilancia, boccali e fiaschi impolverati, arredi minimali e alle pareti manifesti e avvisi di forse 30 anni fa; il tutto lasciato come se i gestori o proprietari fossero scappati di corsa in preda a chissà quali paure o a causa di chissà quali eventi. Sono riuscito a vederlo solo dai vetri delle finestre chiuse, peccato sarei quasi disposto a comperarlo in saldo proprio per tenerlo così come é adesso, con il tetto ricoperto di torba e l'erba da tagliare, compresa una pianta che é cresciuta nel frattempo. Non é andata meglio la pesca, preso niente. Deluso per la pesca ma contento per quanto visto ripercorriamo a ritroso i 10 Km di sterrato e riprendiamo la statale ma fatti pochi Km giriamo per Stund, altro paese di pescatori ma non proprio da cartolina, le imbarcazioni ci sono davvero e i magazzini con i bancali carichi di stoccafissi, dopo quelli appesi questi sono i primi che vediamo pronti per la spedizione belli impacchettati; ritorniamo al discorso dei profumi accennato in apertura di giornata. Vi é anche un grazioso e fornito museo della pesca con tanto di rumoroso motore di un peschereccio l'ingresso é di 50 NOK a persona; sicuramente meglio spesi che a Nusfjord. Sono solo le 18 ma ho già fame e scendiamo più giù. A Reine lo spaccio di stocco é ancora aperto e ci si infila dentro, non solo per il merluzzo ma soprattutto per il salmone affumicato che loro vendono e confezionano fresco. Una apoteosi per il palato e un carico di Omega3 per tutta la settimana, da noi acquistare salmone fresco é impossibile se non facendo un mutuo, e quello confezionato... beh lasciamo perdere; qui spendendo l'equivalente di 6 € si comperano 250 grammi di delizia, e lo stoccafisso é alla pari. Per questa sera va bene così, domani a mente fresca facciamo la lista della spesa di ciò che possiamo portare a casa e quanto acquistare per il viaggio, ma domani, domani. Re e Cri? L'appuntamento é a Moskenes all'imbarco e non li troviamo loro sono a Reine, ma di li ci siamo passati 10 minuti fa e non c'erano, loro ci dicono che sono di quà e noi li cerchiamo di là, alla fine ci troviamo; per Renato una brutta sorpresa l'imbarco Moskenes-Bodo costa più di 1860 NOK contro i 760 preventivati al cambio fa 210€ contro 85€ non sa cosa fare se rientrare o affrontare la spesa. Io e Pasqualina siamo concordi nel ritornare alle Vesteralen per vedere quanto abbiamo tralasciato, ma nel nostro caso abbiamo ancora 3 settimane piene e non ci va di scendere sotto il circolo polare; la parte centrale e sud della Norvegia la faremo in seguito affrontandola da sud, per domani ci limitiamo a scendere fino ad Å per poi risalire fino Andenes. Intanto cala la notte, e sì qui sì fa quasi buio, non diventa notte ma scurisce abbastanza.

**Martedì 11/08/09**

da Reine a Sortland Km. p. 267 Tot. 6578

Lasciamo Renato e Cristina loro rientrano e cercano un nuovo imbarco più a nord noi scendiamo verso Å; a piovuto fino al mattino ora ci lascia un poco di tregua; a Reine tappa d'obbligo per acquistare stocco a prezzo di saldo rispetto quanto lo paghiamo in Italia, salmone affumicato (quello di ieri sera ce lo siamo sbranato) e altro, tra cui quelle famose bustine di briciole di stoccafisso che loro usano come snack; per noi sono l'ideale poiché essendo già sbriciolato, lo mettiamo in ammollo e diventano una razione per due di ottimo baccalà; cotto in padella con un buon polentino di supporto ed il gioco é fatto. Dicevo, passiamo centellinando i paesi di Moskenes, Sorvagen, Tind e arriviamo in fondo ad Å, palafitte, Robuer e campeggi, certamente la presenza turistica é tanta come tanta é l'offerta; di tutto il percorso fatto lungo le Lofoten questo angolo é sicuramente il più meritevole e apprezzato anche se fortemente turisticizzato. Resto del mio parere meglio la parte nord delle Vesteralen, aspre dure e selvagge, ma belle incredibilmente belle; tanté che giunti in fondo invertiamo la marcia per Sortland. Passeggiamo sullo sperone quasi al termine delle Lofoten tra le tende e l'erica rasa al suolo; ci si addentra in centro del villaggio e si passeggia tra le costruzioni ora adibite a negozio-museo, come la piccola panetteria che sforna brioches di pane alla cannella servite da graziose ragazze in costume; buone le brioches come le ragazze. Senza tanti fronzoli e passando tra nubi e pioggia inforchiamo la E10 puntando a nord sosta pranzo e via fino a Kabelvag dove incontriamo ancora Renato e Cristina pochi attimi prima del loro imbarco per Skutvik; il costo per loro é di oltre 1400 NOK. Piove e ci rintaniamo come tassi dentro il centro commerciale di Svoalver, più per curiosare che per necessità, ma abbiamo modo di confrontare bene un poco di prezzi, continuo a pensare che abbiamo fatto una cretinata a a partire

con il camper stracarico, un discorso a parte va fatto per alcolici e vino, per questi prodotti loro tengono in un supermercato a parte. I locali sono al pari di una boutique ed anche i prezzi, guardiamo un paio di etichette e ci mettiamo a ridere un normale DOC di Gattinara (di un personaggio da me conosciuto) venduto al prezzo con cui si acquista un Barolo o Dolcetto DOCG in Italia, alcuni vini DOC che si acquistano alla Esselunga a 3,5-4 € qui sono venduti a 225 NOK, il commesso ci guarda e sorride anche lui con noi, ci saluta e noi ricambiamo. Una sorpresa é stata il Caffe mokka, é la prima volta che lo assaggio qui, caffellatte fatto con latte intero é caffé espresso ma in fondo al bicchiere, grande quanto quello della coca da mezzo litro, ci ha messo due dita di cioccolato al latte; 1 bicchiere di mokka = merenda, sono le 17 e ci può stare.
Arrivo a Friskebol alle 18 e pochi minuti tanto da vedere il traghetto che parte, poco male ho il tempo per dare due cannate nel fiordo, un simpatico camperista tedesco ritirando le canne mi dice "nein fisk, nein fisk!" Sorrido e lo saluto ma porca vacca ha ragione, niente! solo freddo e acqua che nel frattempo inizia a scendere copiosa. Rientro e sono in tempo per il traghetto delle 19, imbarco veloce e 121 NOK alla mano, ma man mano che arriviamo a Melbu cessa di piovere e si rischiara un pochino, almeno questi Km ce li lascia fare in pace; tant'è che decidiamo di percorrere la sponda Ovest dell'isola, tra cascinali e casette il paesaggio é molto agreste e spazioso. Da Stokmarkness a Sortland in un soffio, strada deserta e piede giù sull'acceleratore, e a chi mi dice che i Norvegesi sono rispettosi dei limiti di velocità lo lego al guardrail della statale e gli metto un autovelox per cappello, farà poi lui i conti di persona; manco gli autisti dei bus rispettano i limiti figuriamoci i camionisti e gli altri. Qui a forza di "nein fisk" si rischia di fare la fame, per questa sera ripieghiamo su una minestrone caldo con crostini di pane, che viste le temperature e il tempo (piove) non fa schifo.

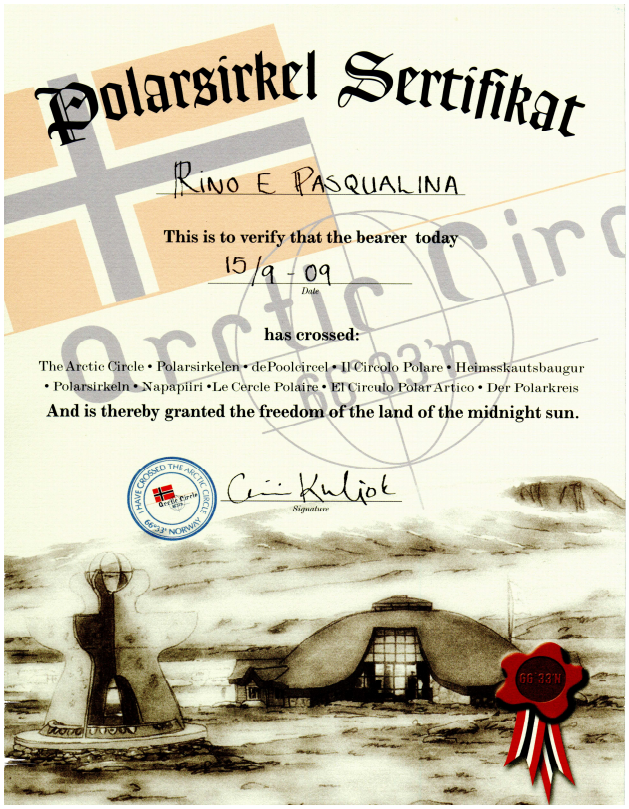
**Mercoledì 12/08/09**
da Sortland a Stamnes (10 Km nord di Sortland) Km p. 235 tot.6803
Alle 6,30 mi sveglio di soprassalto sembra che il camper prenda fuoco! Dal vetro anteriore il sole penetra inondando l'abitacolo di luce rosso vivo; il sole che tu sia benedetto! Contento mi giro dall'altra parte e lui mi castiga! Al risveglio.... no, non piove ma... insomma é coperto e si può dire che l'intera giornata se ne va tra sprazzi di sole, nubi e scrosci d'acqua; la temperatura non sale oltre i 12 gradi e il vento teso da l'idea del nostro mare di inverno. Ora, in tutta la giornata non ho coperto solo i 10 km che separano Sortland da Stamnes, ma ho girato e rigirato fino a esplorare in toto le isole ovest delle Vesteralen, ossia i comuni di: Reka, Pikstauren, Norddals-tinden e Veten-tinden con Steine a sud, Trhyrna con Hovden a nord e ritorno a Sortland. Belle? Non so per voi che leggete, ma a noi sono piaciute tantissimo; d'altro canto se siamo ritornati qui c'era un motivo. Per la notte ci siamo trovati un posticino che... non c'è sulla cartina, ma dove l'unico rumore che si percepisce é quello dei tuoi pensieri.

**Giovedì 13/08/09**
da Stamnes a Tysnes (Bognes) Km p. 271 Tot. 7074
Mattinata fresca 10 gradi ma c'e il sole, il fiordo ha cambiato colore si salta giù dal letto facendo colazione di corsa per godersi lo spettacolo, si perché credo duri il tempo di un respiro, nuvoloni minacciosi si prospettano all'orizzonte; peccato ma nulla ferma la marcia in atto verso Andenes. Percorriamo la costa occidentale e a mio parere sicuramente la migliore, spiagge bianche con scogli di granito rosa che a volte assomiglia di molto alla Bretagna, vegetazione bassa e pecore in mezzo alla strada, queste ultime in Bretagna non ci sono. Bordesando bordesando si arriva ad Bleik e Oksebasen credo i paesi più panoramici del lato occidentale; ad Andenes invece ci accoglie un vento traverso molto fresco anzi gelido che arriva da Nord con niente di buono all'orizzonte; già la mattinata é stata caratterizzata da frequenti e brevi piovaschi, qui invece piove prima che io possa pensarlo.
Alcune foto al faro e si scende percorrendo la 82 che non risulta essere un gran che, solo a Dverberg si fa sosta obbligata per vedere la chiesa ottagonale, purtroppo anch'essa chiusa come tutte del resto; lungo tutti questo km si sono trovate chiese e chiesette anche carine ma tutte rigorosamente chiuse. Un tentativo di pesca dal vicino porticciolo ma andato a buca, scendiamo fino a Rysoyhamn chiudendo il cerchio dell'isola di Andoy, all'inizio pensavamo di tralasciarla ma

avremmo commesso un grossolano errore, molto bella in particolare tutta la parte Ovest.
Da qui a Strand e tutta strada già fatta, vi é il tratto centrale che non é malaccio, pare di essere nella pianura danese. Da Strand con la 85 si arriva a Gullesfjordbotn e ancora giù fino a Lodingen. Al porto ci arriviamo per le 18 mentre il primo imbarco é per le 18,30, poco male mezzoretta di attesa la si può fare, il costo del tratto fino a Bognes é di 223 NOK camper + conducente + passeggero (25,20€) e dura 1 ora tonda + 15 minuti tra imbarco e sbarco. Notiamo con curiosità come i norvegesi appena saliti a bordo si scaraventino al self service per accaparrarsi quanto la cucina propone, Wurstel e panini dal contenuto multicolore, per sentito dire un hotdog viene ceduto a 50 NOK più o meno 5,6€; che ci sia dentro anche un gratta e vinci?
Aspetto lo sbarco e poi gli faccio vedere io come si mangia, o meglio io gli faccio vedere e Pasqualina cucina. Tentiamo di gustarci il panorama dal fiordo sfidando la temperatura, siamo su una delle imbarcazioni della famosa compagnia Hurtigruten e ad essere sincero la pulizia e l'organizzazione che ho trovato su questo e l'altro traghetto non teme confronti con il nostrano, grande e blasonato GNV. Piove! governo norvegese ladro. Ho fame e inizio ad essere stanco quindi mi cerco un posto vicino ma che non sia al porto, e come al solito finiamo con il percorrere una ventina di km in strade laterali, ma alla fine con piena soddisfazione troviamo un posticino tranquillo dove domani ci sarà modo di mettere a bagno le lenze; non che oggi non lo abbia fatto, anzi ogni molo o prospicienza sul fiordo é stata una occasione, ma con scarsi risultati oltre alla bassa marea che mi perseguita.

**Venerdì 14/08/09**
da Tysnes a Rognan Km p. 244 Tot. 7318
Notte bagnata e risveglio uggioso. Dopo colazione tento una prima butad in mare, prima e ultima, l'ancoretta si é impigliata nelle alghe del basso fondale e quando sono riuscito a recuperare il tutto dopo una lunga lotta, ho fatto su la canna e me ne sono ito. Siamo di nuovo sulla E6 direzione sud, poi ogni tanto mi diverto ad infilarmi in stradicciole che portano alcune in bei luoghi altre alla perdizione. E' il caso di quella che conduce a Rottangen,la separa due fiordi una strada panoramica molto interessante malgrado sia sterrata. Sul Leirfjorden ci riprovo e questa volta vien su il pranzo, per cena vedremo. Intanto un poco di sole ci accarezza e ci ricorda che siamo in agosto, questo 10 minuti prima rovesciare un secchio d'acqua. Un tappona la facciamo a Fauske dove cerco una farmacia ma alle 16,15 sono già chiuse, ah! gli orari nordici. Al posto del farmaco prendiamo all'ICA il Polarbrod, che non é brodo di pollo polare ma delle ciambelle di pane morbido, si riveleranno ottime scaldate in padella e con salmone affumicato e affettati nostrani. Pasqualina scopre con stupore che una nota marca di gamberi surgelati qui viene venduta alla metà di quanto la paghiamo noi e altrettanto per i gamberetti in salsa aurora, é vero che non si campa di gamberi e maionese ma a cercar bene si riesce a far la spesa senza fare un mutuo. Detto questo facciamo ancora quei 30 Km che ci separano da Rognan, paesone tranquillo al fondo del Saltdasfjorden, canna in acqua e... un misero pesciolino che ha pure arricciato la coda appena messo in padella, Il vento é freddo, la temperatura scende e le previsioni non danno nulla di buono, intanto continua a piovere a tratti; vedremo domani. Il 16 di agosto chiude la stagione turistica e i traghetti adotteranno l'orario invernale; salute! da qui al prossimo Giugno altro che inverno Artico. Sono le 23 passate e anche se non si può dire essere notte ma é comunque scuro, complice la nuvolosità, comunque si può camminare per strada senza illuminazione pubblica, ombre e sagome si distinguono bene.

**Sabato 15/08/09**
da Rognan (N) a Storuman (S) Km p. 408 Tot. 7726
Sole e pioggia si alternano ma la seconda ha la prevalenza e non pare ci sia speranza anche per oggi, passa la voglia di pescare per cui mettiamo in moto e scendiamo ancora verso MO I RANA nella speranza che qualcosa cambi. L'unica cosa che cambia é il panorama e la cosa non spiace affatto, la nostra prima intenzione é quella di prendere la 77 e svoltare verso la vicina Svezia, se non altro per vedere se il tempo cambia e esce il sole. A Storjord arrivo lungo sull'incrocio e passo avanti, quindi anziché fare manovra e tornare indietro, proseguo sulla E6 salendo quindi sul Lonsdalen. Un lungo e largo altipiano ricoperto di tundra punteggiato dalle piccole betulle che a fatica sopravvivono in questo ambiente. Presi ad osservare quanto c'e intorno, tra i nevai dello




Svartisen e la riserva naturale dello Semskastodi ci troviamo al Polarinskecentered ad attraversate il Circolo Polare, ma questa volta verso Sud. Sembra ieri che lo attraversavamo a Rovanijemi. Ci fermiamo nell'ampio parcheggio ed saliamo la collina costellata dalle piccole piramidi di sassi fatte dai turisti, alle quali si mescolano quelle istituzionali. Facciamo anche noi la nostra piccolina sperando che resista nel tempo, a proposito di tempo meteo, qui ci sono ampi sprazzi di sole alternati a piovaschi, il vento é freddo ma non impossibile e il termometro é fermo a 7 gradi, salendo abbiamo toccato 5,5 gradi. In questo alternarsi appaiono arcobaleni stupendi uno ad arco molto grande ed uno in particolare assomiglia ad una aurora boreale, simile a quelle che si vedono nelle cartoline all'interno del centro. Ebbene come non entrare nella mecca del souvenir? L'unica cosa a cui mi sono lasciato andare é l'acquisto del "Certificato di Passaggio" rilasciato con la firma di una bella ragazza nordica, oggi 15 di Agosto attraversiamo il Circolo Polare Artico; se avessi cercato di farlo apposta non ci sarei riuscito. Tralasciamo le frattaglie e riprendiamo la strada in discesa fino a MO i Rana, qui non si sa mai se si é al di sopra o al livello del mare, spero non sotto ma essendo un saliscendi continuo mi incasina le idee; intanto con il riapparire dei pini e della vegetazione cambia l'aspetto circostante e durante questi km, dalle Vesteralen a scendere, é in continuo mutare. Dal centro cittadino la E12 porta in confine Svedese, questa volta la imbrocco giusta e si inizia a risalire; intanto il panorama diventa ancora più aspro, le cime dei monti sono di arenaria pura e dura neppure il lichene attecchisce, se sono bagnate e illuminate dal sole appaiono lucenti come specchi e lame affilate. Eppure non sono altissime, l'Hellerfjellet é a 1077 mt., prima del confine il Krabbfjellet a 1074 mt. e il Saufjellet con i suoi 1267 mt. é la cima più alta; esse ci appaiono davanti come un monito "di quà tu non esci", ma Umbukta é li a pochi passi, e senza accorgersene e in assenza di indicazioni ufficiali, siamo in Svezia. L'unica differenza la si nota nella linea di mezzeria della strada che dal giallo norvegese diventa bianca. Si scende e si sale si ridiscende e si risale ma in poco si arriva a Tarnaby, le montagne aspre si arrotondano, da prima coprendosi di vegetazione, e poi di pini i quali diventano sempre più fitti e alti, il tutto in circa 30 Km; da non credere. Perché si arriva in un attimo a Tarnaby? perché le strade svedesi sono migliori di quelle norvegesi, più larghe meno impegnative nelle salite, curve più dolci e pochissimi centri abitati dove comunque l'attraversamento si fa a 70 Km/h , traffico inesistente. Insomma si viaggia bene. Facciamo una sosta per sgranchirci le gambe il sole é tiepido ma l'aria continua ad essere fredda, il sole resiste ormai da oltre la cortina montuosa norvegese; evidentemente i monti

trattengono i corpi nuvolosi che scaricano tutto di la verso il mare. Ripartiamo sulla Bla Vagen (strada Blu) costeggiando per quasi 70 Km il lago, intervallato da corsi d'acqua e piccoli borghi, uno spettacolo; la cartina la indica come strada turistica io la promuoverei all'UNESCO come patrimonio dell'umanità, una cosa però é certa al prossimo giro faccio il permesso di pesca svedese e mi fermo in tutti i laghi che trovo; chissà se avrò più soddisfazione. Gli ultimi 60 Km si percorrono velocemente con un bel panorama e arriviamo nella città? centro? paese di Storuman, il nome pare uscito dalla saga del Signore degli Anelli, auspichiamo di trovare un parcheggio in prospicienza del lago ma niente ci accontentiamo di uno sterrato davanti al punto INFO del paese. L'orologio dell'orologiaio di fianco fa le 21,45, il sole é già calato da mò e inizia ad imbrunire, alcuni ragazzi in macchina fanno la spola ( o meglio il giro degli stupidi) e non si muove altro, l'orizzonte e rosso e come diciamo dalle nostre parti "rosso di sera...", speriamo valga anche qui

**Domenica 16/08/09**
da Storuman a Orsa (Svezia) Km p. 693 Tot. 8426
Evidentemente i nostri proverbi qui non valgono una pippa perché stamattina piove a dirotto e fa un freddo cane, forse era meglio sui fiordi. Mentre faccio il pieno di gasolio do una sbirciata alla pagina meteo del giornale, brutte notizie su tutta la linea, solo a sud pare dia variabile per oggi e i prossimi giorni; sperare ancora? e' oramai l'unica cosa che ci fa andare avanti. E45 e si scende lungo la Inelandvagen strada stretta tra i pini tutto bene fino a Dorotea dove per una svista tiro dritto ad un incrocio; ci sono voluti 36 Km per capire che avevo sbagliato strada. Con buona pace mia e del serbatoio torno indietro e riprendo la E45. Gli scenari si susseguono e sarebbero tutti interessanti e da fotografare ma la pioggia non da tregua e rovina anche le poche foto che facciamo dal camper; solo a Hackas ci fermiamo approfittando di una schiarita per sgranchirci le gambe. C'è una bella chiesa fortunatamente aperta, è interamente in legno con preziose decorazioni interne e un bel pulpito, oltre la curiosa torre campanaria separata dal corpo sul tetto ha una scritta in traforo; anche la casa parrocchiale è aperta si possono vedere alcune foto d'epoca del paese.
Arriviamo a Orsa verso le 19,30 e da qui in poi sarà l'ora limite per trovare un parcheggio, dopo di che viene notte, e il si ripresenterà il problema di trovare un luogo idoneo per la sosta prima che faccia buio. Nel mentre vien giù a catinelle e non c'é verso di farla smettere.

**Lunedì 17/08/09**
da Orsa (Svezia) a Greena (DK) Km p. 584 Tot. 9010
Qualche scroscio durante la notte ma questa mattina pare tenere duro, il cielo é comunque completamente coperto, la notte é stata un poco disturbata dai giovani Schumacher che si cimentavano in giravolte e testacoda sull'asfalto bagnato, probabilmente non riuscendovi sull'asciutto é il loro unico modo per dar mostra di se. Parentesi chiusa, si parte con l'obiettivo di raggiungere Varberg in tempo utile per l'imbarco delle 19,45; devo dire che la 45 promette bene , scorrevole pochissimo traffico e ad eccezione degli attraversamenti dei paesi (che si fanno a 70 Km/h) non vi sono altri rallentamenti quindi si viaggia con punte di 125Km/h per decine di Km senza problemi., Lo scenario intorno é sicuramente meritevole di attenzione in altre condizioni meteo, di fianco alle interminabili foreste di abete rosso tocchiamo laghi dai colori inquietanti ma sicuramente dalle acque pulite. Ritengo che la colorazione bruna che assume l'acqua provenga dalla torba che l'acqua piovana é obbligata attraversare prima di ritrovarsi nella falda sottostante o immettersi nel torrente che alimenta il lago; é una mia supposizione e resta tale fino a ulteriori informazioni che assumerò nel merito. Ci rendiamo sempre più conto di quanto stiamo tralasciando e ci si pone una legittima domanda: ci si ferma qui in attesa che il tempo migliori e ci consenta di esplorare meglio il territorio o proseguiamo verso sud alla ricerca di temperature più miti e del sole? Decidiamo di proseguire ma con il progetto per ritornare il prossimo anno con tanto di documentazione su questi luoghi, considerato che stiamo attraversando paesi i quali sono indicati come turisticamente interessanti ma non abbiamo info in italiano su cosa andare a vedere e di quelle in inglese c'è scritto la metà di quello che serve. Man mano che scendiamo a Varmland le nuvole sembrano alzarsi e la pioggia diventa a tratti. Il grande lago Vanern che costeggiamo da Grums a Vanesborg é in pratica una enorme riserva naturale e il solo tratto della 45 che la

costeggia é più di 150 Km. in questo tratto il paesaggio muta notevolmente; le grandi foreste si attenuano e per lasciare spazio a pascoli e prati destinati alla fienagione, appaiono i primi seminativi e sempre più ampie zone di coltivo, finché entriamo in campagna e la strada é punteggiata di fattorie. Dopo Melferud inizia un calvario fatto di lavori in corso e autovelox che rallentano notevolmente il tiro, come il tratto da Vanesborg a Uddevalla di 30 km dove il limite varia da 90 a 60Km/h e la presenza di autovelox é costante con una frequenza impossibile quasi 1 al Km. Ci salva l'autostrada ma evidentemente ho fatto i conti senza l'oste e arrivo a Goteborg in ora di punta. Il traffico seppure intenso non é minimamente paragonabile a quello delle nostre città, vale a dire che si é incolonnati ma si viaggia comunque a 70-80 Km/h, io farei firma per poter percorrere la tangenziale da Pero a Cormano a queste velocità in ora di punta; tuttavia anche questo mette a rischio il nostro imbarco visto che dobbiamo fare ancora i biglietti. Passato la grande zona commerciale e industriale, allo svincolo di Kungsbacka il tutto ritorna scorrevole e si riprende a correre, per fortuna in autostrada non ci sono autovelox almeno quelli fissi; all'orizzonte sprazzi di sole tra gli squarci delle nubi, anche il termometro inizia a respirare e sale fino a 14 gradi. Piombo letteralmente in Vansberg con 1/2 ora di anticipo sull'orario di apertura dei cancelli; e anche se piove me ne dimentico e vado a fare il biglietto; Eleonora da casa aveva preventivamente verificato la disponibilità dei posti per l'imbarco delle 19,45 di oggi, e l'esito era positivo comunicandomi anche il prezzo di 121-€. Effettivamente c'è posto ma il prezzo é di 145-€, chiedo spiegazioni e gentilmente la signora mi spiega che sono tariffe praticate per le prenotazioni a scadenza lunghe e senza diritto di recesso o cancellazione; sta di fatto che se avessi fatto la prenotazione on-line anche una ora prima avrei risparmiato una ventina di euro. Vabbè accetto comunque, non ci va di aspettare 24 ore qua per risparmiare 20€, anche se la cittadina merita la sua attenzione, ci faremo furbi al prossimo giro; sta di fatto che gli imbarchi più economici sono solo alla sera del Lunedì e del Martedì mentre da Mercoledì mattino é un continuo salire dei prezzi fino a 210€ per lo stesso tipo di passaggio. Facendo la prenotazione a Maggio avrei pagato 64-€,in realtà l'ho fatta alla fine di Giugno ed ho pagato 81-€, se avessi prenotando oggi avrei pagato 121-€ invece pagando alla cassa 145-€; c'è da fare i conti prima che é meglio. La compagnia Stena é inglese e si comporta di conseguenza 18,30 apre il cancello e arriva il traghetto, 18,50 iniziano le operazioni di imbarco (prima i bilici poi le auto per ultimi camper e roulotte) 19.10 saliamo a bordo 19,45 si stacca dalla banchina. Il viaggio al solito un poco noioso 4 ore da far passare, saliamo sul ponte scoperto per vedere la cittadella dal mare, ma prima il vento poi la pioggia ci fanno rientrare di corsa. Per Tv niente di interessante, io e Paci ci leggiamo i nostri libri e intanto viene notte; il mare é un po grosso ma il traghetto non beccheggia più di tanto e nessuno di noi due soffre il mare. ORE 00,30 scendiamo con le ruote a terra e ci infiliamo nel parcheggio che ci ha ospitati all'andata. Non é sereno ma almeno non piove, proprio prima di scendere trovo un quotidiano danese ed in ultima pagina il meteo dove sono indicate le due grandi perturbazioni che investono tutta la penisola scandinava e il nord della la Norvegia spinte da una alta pressione che ha il suo centro in Germania, Che ci stia andando bene?

**Martedì 18/08/09**

da Greena (DK) a Tonder (DK) Km p. 286 Tot.9296

Il sole, il soleee, dopo 10 giorni di nuvoloso acqua e freddo finalmente il sole, meteo azzeccato e termometro in salita oggi finalmente guido senza calze e mi sono tolto il pesante felpone di Eleonora (soprannominato paletò per via del suo peso). Che bello il cielo azzurro e le nuvole che sembrano batuffoli di cotone incollati su un cartone colorato con un pastello. Si fa un respiro profondo e rincuorati scendiamo ancora, giù? e dove? Andiamo su a Skagen che ci sono i gamberi, no andiamo giù perché c'è il sole, poi ci fermiamo a Schleswig e a Rotemburg per finire in Baviera ad Andechs dai frati a pregare. Prevale la seconda, solo perché Paqualina mi si ricorda che i gamberi mi fanno male (si! quelli pescati da una settimana e tenuti in frigo per altri 3 giorni, di quelli freschi non mi sono mai lamentato). Strada la 15 fino a Arhus che poi diventa E45 fino a.. vuoi vedere che i danesi si sono mesi d'accordo con gli svedesi per chiamare la strada allo stesso modo al fine di fare una direttrice nord sud identica per i due paesi? Ho scritto una cagata vero? in Svezia la 45 (statale) finisce a Goteborg, mente in Danimarca la E45 (autostrada) inizia a Hirtshals e finisce a Patborg in confine Tedesco; ma Goteborg e Hirtshals non sono collegati neppure da un

traghetto, scoprirò poi che la autostrada A7 tedesca altro non é che la E45 che va da Flensburg fino a Wurburg per deviare a sud est passando da Norimberga Monaco, Innsbruck, Verona, Modena, Roma, Napoli, fino a Ragusa. Bene cammina e cammina arriviamo in fondo al fiordo Lillebaelt ad Abenrà con fame, tanta fame, e troviamo un posticino mica male sul fiordo e cìoé la spiaggetta e c'è il molo e c'è il divieto di pesca e mi tocca mangiare i fiskburgher comperati a Reine e ke palle; ci ho creduto fino all'ultimo metro di poter buttare ancora le esche in acqua prima di lasciare il grande nord, ma nisba mi é stata negata possibilità di acchiappare l'ultimo pesciolino. Facciamo il punto della situazione, e poi ne facciamo un'altro e un'altro ancora finché buchiamo la cartina a forza di punti; distiamo circa 40 Km da Tonder rinomata cittadina turistica dove ..bla..bla.. Facciamo prima ad arrivarci che a spiegarci cosa c'è e cosa no, di qui dovremmo essere già passati nel lontano 1997 ma uso il condizionale in quanto scesi dal camper e entrati nel borgo non ci pare di essere mai passati, o la memoria di tutti e due si é fulminata contemporaneamente oppure qui non siamo mai stati; andrò a rileggermi il diario di quel viaggio, e in caso contrario ho di che preoccuparmi.
Bello molto bello e forse di più ma questo sicuramente é scritto nelle guide che abbiamo a casa, intanto troviamo un bel posticino per la notte, molto sicuro, fin troppo; siamo dietro al posto di polizia, ma va bene così.

**Mercoledì 19/08/09**
da Tonder (DK) a Schleswig (D) Km p.116 Tot. 9412
Alla mattina svegliarsi con il sole é un piacere impagabile, inoltre fa anche caldo, mi butto letteralmente giù dalla branda oggi avrei dormito fino a mezzogiorno ma non é tempo per questo. Si va a Molgertonder che dista pochi km da qui forse 3 o 4, di sicuro qui mi ricordo di esserci stato come di aver fatto un sacco di foto alla chiesa (stupenda all'interno) e di essermi accorto solo poi.... che non si era agganciata la pellicola al rocchetto, però ho mantenuto la promessa, ho detto che sarei ritornato e l'ho fatto, dopo 12 anni lo so ma l'ho fatto.
Ritorniamo a Tonder per varcare il confine e andare a Flensburg per poi girovagare nella penisola dell'Angeln; invece vuoi che ci siamo un poco persi dentro ad un supermercato, cercavamo acqua minerale e abbiamo comperato tutto d'altro, vuoi che arriva mezzogiorno, quindi non facciamo tanta strada. Mezzodì di fuoco 28 gradi ci si mette in tenuta estiva pantaloncini e maglietta ma per scaramanzia il famoso paletò resta a portata di mano. Dopo un frugale pasto ci si rimette in marcia, resta il problema dell'acqua minerale e di una lampadina delle mezze luci che chissà da quanto tempo si é fulminata; con il fatto che devono essere sempre accese ci va un pacco di lampadine all'anno e a 12-€ cadauna fa male al portafoglio. "A Schleswig ci sono i supermercati e poi sappiamo come girarla", bella scusa per uscire dalla autostrada dopo 30 Km e perdere altro tempo, e tanté che dopo il terzo tentativo trovo acqua e lampadina, intanto quei quattro negozi li abbiamo girati tutti comperando un poco di qua e un poco di la. Sono le 16 passate dove vuoi andare, ma si dai fermiamoci qui per quest'oggi, domani ripartiamo con calma, la giornata é calda e ne approfittiamo per saldarci al sole nel parcheggio al porticciolo, ma questa volta ci é andata bene abbiamo un posto in prima fila con vista mare; quattro chiacchiere con il tedesco di fianco che mi dice essere in giro da 5 mesi, glielo faccio ripetere e mi dice che é andato in pensione ha caricato la moglie e il cane é venuto in Italia, Slovenia e Croazia ora e qui a Nord; boia miseria ma li trovo tutti io, sono contento per lui e nutro profonda invidia; nel frattempo mi dico sempre "riusciremo io e la mia vecchietta ad arrivare a ciò senza ammazzarci prima per il lavoro?". Intanto arriva ora di cena e il tramonto rosso-rosso, poi viene notte, ci dobbiamo abituare, devo dire che mi spiace aver lasciato là quelle lunghe serate, anche grigie ma pur sempre chiare, fino a quando non ci si decideva di andare a dormire. Torneremo? Veramente dopo cena facevamo i conti su quanta acqua minerale e vino consumiamo e quanta riusciremo a portare la prossima volta, e cosa non abbiamo mai usato (tavolino, seggiole, griglia, carbonella, e tante altre cagate che dovranno restare a casa; le motivazioni?: in Svezia e Norvegia l'acqua minerale non c'è dappertutto e il più delle volte é addizionata a bicarbonato, tavolini e panche si trovano dappertutto e in tutte le aree pic-nic, le griglie usa e getta si trovano in qualsiasi negozio e costano la metà che da noi, per la canna da pesca é sufficiente un set di 3 cucchiaini che si comperano per 2-3 € sul posto, tutto il resto prende solo posto per nulla; portarsi 3 flaconi di Nescafé é stato inutile, lo si compera allo

stesso prezzo in Norvegia, altro mi verrà in mente strada facendo. Siamo al 26mo giorno di vacanza domani si scende fino a Rotemburg o.d.T. o magari qualche altro posto non ancora visitato, sarebbe meglio abbiamo ancora tempo possiamo prendercela con calma e goderci il bel tempo fin che c'è.

**Giovedì 20/08/09**
da Schelswig a Duderstadt (D) Km p. 468 Tot. 9880
Mattinata soleggiata e calda il che ci mette di buonumore e predispone bene per il viaggio di discesa, dopo un giro vizioso a causa di una interruzione, prendiamo l'autostrada e via, ci fissiamo l'obiettivo intermedio a Celle e quello finale Gottingen; li disattenderemo entrambi ma ad uno ci andremo vicino. Infatti all'uscita autostradale di Celle arrivo lungo, non ho ancora la fame che mi attanaglia lo stomaco, quindi lascio la visita della città alla prossima escursione e scendo fino Lamspringe a 12 Km. ovest della autostrada. Sulla cartina é segnalato con una stella, ciò ha destato la nostra attenzione; arrivati l'unica cosa interessante é il grande Kloster di cui si visita solo la chiesa, ma .... ne é valsa la pena. Imponente con i suoi 66 Mt. di lunghezza e 33 di altezza, così come l'organo che abbiamo avuto modo di sentire in funzione. Il sole oggi non da tregua e le temperature sono decisamente estive il termometro non scende sotto i 30 gradi, attraversare la pianura teutonica é tutt'altro che piacevole malgrado il condizionatore pompi a manetta, i ricordi di quando si attraversava questa piana con il vecchio e caro verdone con i finestrini abbassati e un caldo boia non sono così lontani e questo ci induce a lamentarci un po meno. Sicuramente con questo mezzo il viaggio é più confortevole e veloce, ma ci sono ricordi che si ripropongono; quindi dopo primo obiettivo mancato, il secondo é la sosta a Gottingen. Paci dice che é troppo grande e per la notte preferisce un posto più piccolo ma comunque turistico, e punta il dito su Duderstadt, devo dire che la scelta é stata azzeccata; cittadina barocca sulla scia di Hann. Munden mostra case a graticcio con sculture e bordure di eccezionale fattura. Il paese é ormai deserto e sono solo le 18 ma con il sole calante mi permette di fare delle buone fotografie senza ombrelloni e bancarelle.
Anche il parcheggio che ci ospita per la notte é in buona posizione e luogo gradito dai leprotti che corrono sotto i camper in sosta. L'aria é calda e il cielo stellato sono le 23 e ci sono ancora 24 gradi l'estate non é finita.

**Venerdì 21/08/09**
da Duderstadt a Andechs (D) Km. p. 630 Tot.10270 (diecimiladuecentosettanta)
L'estate é finita questa mattina veso le 4 vento forte temporale e acqua, termometro a 12 gradi, devo smetterla di scrivere cagate anzitempo.
Depressi perché si voleva fare un giro nel borgo, ma a queste condizioni ci vuole una muta da sub; a malincuore ce ne andiamo almeno ho fatto un po di foto ieri sera, a scendiamo fino a Gottingen. Anche qui il tempo avverso impera, un dubbio ci assale: che siano arrivati in Germania anche Cristina e Renato? Visita rimandata a sine die, "Lunga autostrada portami via" citava una canzone di qualcuno e così facciamo noi, ancora giù verso il profondo sud, ma quanto é profondo sto sud visto che marciamo da giorni e siamo a metà della Tedeschia? Oggi conosciamo l'obiettivo finale e non lo posso mancare mentre quello intermedio lo lascio decidere alla fame o al fondo schiena, al primo che reclama do retta. Pare abbia la meglio la fame che mi incita una sosta a Bad Kissingen a 30 Km nord di Schweinfurt e poco distante dalla autostrada, anche qui ben due stelle a rimarcare l'importanza turistica della cittadina; bah! stelline sprecate io non ci ho trovato un gran che; se non altro abbiamo fatto una passeggiata in centro senza pioggia. Man mano che si scende le nubi si diradano lasciando spazio al sole e anche la temperatura si rialza; meno male. Il tratto autostradale fino qui non é dei migliori, strada abbastanza sconnessa e innumerevoli cantieri, si decide di scendere fino a Ulm e ripiegare su Augusta per poi fare gli ultimi 40 Km di statale fino ad Andechs, pessima scelta il tratto da Ulm a Monaco é in completo rifacimento, cantiere unico, salti di corsia, limite a 80 Km/h, insomma un calvario se ci mettiamo gli autovelox quelli dichiarati e quelli nascosti.... (beccato uno questa mattina a 110 Km/h su limite dei cento). Ad Andechs c'è il sole e tanta birra che ci aspetta, poi alle 19 arrivano Cri e Re ed in ultimo si aggiunge una simpatica coppia Paola e Alessandro con due bei bimbi belli svegli; il tutto finisce in bella

compagnia seduti davanti al camper con lumini a terra e bicchieri in mano.

**Sabato 22/08/09**
Piove, ieri sera le stelle e oggi piove, la buona intenzione di alzarsi presto per fare una passeggiata nella campagna bavarese si perde lavata dalla pioggia che scende copiosa lungo le pareti del camper, alla fine ci si alza alle 10 l'ora più tarda in cui ci siamo alzati in tutto questo periodo; tentiamo una timida colazione presso il bar del Kloster che ha appena aperto e ci scontriamo con i primi avventori tedeschi che escono con i vassoi pieni di stinco al forno, oppure arrosto o wurstel e formaggio. Patate e crauti alle 10 del mattino, altro che cappuccino e brioche, é così che si fa; noi poveri italiani, cittadini del sud dell'Europa sembriamo degli poveri pellegrini al confronto. Intanto cerchiamo di occupare un tavolo all'interno per mezzogiorno, ma qui l'unico sistema é essere seduto con un boccale di birra, diversamente si arrabbiano perché si occupa un tavolo a uffa; e vada per il litrozzo, ma il palato oltre alla birra chiede qualcos'altro, e si prende la brezel, che da sola dice poco e ci vuole il rafano o zenzero che dir si voglia (qui si chiama radi). Arriva mezzogiorno parlando e sparlando di tutti quelli che vediamo, più tardi anche noi ci incolonniamo per il rito sacrale. Siamo allegri e la combriccola e tanta compresi i ragazzini di Alessandro e Paola che sembrano delle cavallette, loro partiranno dopo pranzo devono raggiungere Modena, noi ci apprestiamo ad una passeggiata di smaltimento, ma bisognerebbe andare fino a Stamberg e ritorno per andar bene. Alla sera finalmente spiove e si esce per la merenda cenoira, restiamo fino alla chiusura delle 20, ancora un giro a piedi e poi ci ritiriamo.

**Domenica 23/08/09**
Andechs
Oggi fanno 30 giorni di vacanza e in cielo splende il sole, si va; ma non a far colazione alla tedesca a quella ci pensano le orde di pensionati che vengono scaricati dai pullman, sembra di assistere allo **"Sbarco in Geriatria"**; salutiamo Cristina e Renato che rientrano e ci infiliamo gli scarponcini. Un paio di daini che saltano nella campagna al limite del bosco ci allieta la mattinata, devo dire che quest'anno ci é andata moto bene sotto il profilo degli avvistamenti: cerbiatti in Svezia, renne dalla Finlandia fino al circolo polare di ritorno in Norvegia, volpi, donnole e scoiattoli, leprotti, ricci e uno scibile di fauna volatile che non so da che parte iniziare; qualcuno di questi lo avrei apprezzato meglio in pentola stufato con le patate, ma non si può averli tutti... Cammina che ti cammina ci é venuta fame, almeno abbiamo un valido motivo per metterci anche noi incolonnati alla processione per prendere il nostro stinco e la nostra birretta da litro, fatto così ci sentiamo meno in colpa. Pomeriggio di riposo mentre l'andirivieni di gente non smette, si fa il programma per la settimana e il rientro, abbiamo ancora 15 giorni da spendere ma a questo punto Paci pensa di anticipare il rientro di una settimana, per usufruirne eventualmente o a Natale o Pasqua del 2010, un paio di giorni alle terme non ci farebbe male prima di ritornare al casino quotidiano, unico problema che si deve passare da casa per recuperare i costumi da bagno, ma non é così grave. Per domani l'idea é quella di scendere a Fussen e vedremo.

**Lunedì 24/08/09**
da Andechs a Fussen Km p. 70 Tot. 10580
Ohhh! che giornata il sole é alto oramai e inizia a sentirsi anche dentro l'abitacolo, che sia perché Re e Cri... basta infierire e mettiamoci in marcia Benché sia lunedì e il rientro dovrebbe essere completato, nel piazzale conto ancora una ventina di camper, ma solo noi italiani, si scende a Fussen come previsto ma lasciando la statale e percorrendo la strada che porta al piccolo borgo di Rotembruch. All'arrivo non c'è da strabiliarsi se non la porta che una volta separava il grande complesso abbaziale dal resto del mondo. Parcheggiato il camper entriamo nell'unico edificio che posa attrarre l'attenzione, la chiesa. Eccome se l'attrae, a bocca aperta e naso all'insu per ammirare i colorati stucchi e gli affreschi, l'organo e il pulpito, ma senza tralasciare l'altare maggiore e il transetto; e tutto il resto che non sto qui a tediare.
Belli e contenti ripartiamo. L'avvicinamento a Fussen é spettacolare complice anche la bella giornata, arrivando da Schongau si incontrano i due più famosi castelli di Ludvig in una cornice molto suggestiva. Mete già viste più volte ma sempre meritevoli di uno sguardo anche veloce. Al

parcheggio c'é posto, non molto ma qualche buco resta sempre l'importante é mai arrivare dopo le 18; si dorme fuori. Il resto del pomeriggio passa in chiacchiere con una simpatica coppia di Cassano D'Adda e un tedescone della Germania del nord che sta migrando verso la nostra calda terra alto atesina. Al solito si finisce in birra e sproloqui, lui in italiano e io in tedesco.
La serata é calda del resto la giornata é stata splendida; vedremo domani ma il contadini si stanno affrettando a falciare l'erba, buon segno vuol dire che il tempo regge poiché questa deve necessariamente asciugare prima di essere imballata.

**Martedì 25/08/09**
Da Fussen (D) a Casa Km. p. 506 Tot, 11086
Notte calda e mattinata splendida, ce la prendiamo con comodo, e anche se inizialmente si pensava di trascorrere qui ancora una giornata, abbiamo cambiato idea, mettendo in cantiere invece la possibilità di andare un paio di giorni alle terme per scrollarci di dosso il peso e la fatica della vacanza trascorsa...Andiamo verso Kempten ma come al solito sapendo, di non dover necessariamente rientrare ad una determinata ora o meglio ad un determinato giorno, ci prodighiamo a percorrere stradine e stradette; questo ci consente di scoprire altri paesi degni di essere visitati e nientemeno trovare una strada alternativa che da Bregenz ci permette di risalire risparmiando qualche Km di autostrada e giri viziosi. Fatto sta che trovo un paese che ha ben due stabilimenti di produzione di birra con annessi spacci ed uno anche un bel Gasthof, oltremodo in un attimo ci troviamo a Bregenz, passando tra colline e pinete. Di li a St.Margarethe sul confine elvetico senza toccare autostrada e quindi evitando l'acquisto della vignetta Austriaca per percorrere 15 Km. Poi giù per la svizzera fino a Gaggiolo-Varese e poi casa. Prima di concludere la giornata accolgo la richiesta di Pasqualina che é in astinenza da pizza da più di un mese e ceniamo i fronte ad una bella pizza fatta come si deve ed un boccale d birra. Domani andremo alle terme di Premia e trascorreremo i giorni restanti tra le nostre montagne, ma quella è un'altra vacanza mentre qui si conclude il nostro viaggio nel profondo nord.
Conclusione:
tornando indietro nel tempo ricordo il nostro primo viaggio in Bretagna, 1992, ci ritornammo su ber ben 7 anni compresi gli inverni; il mese scorso prima di partire io e la mia consorte ci dicemmo " Speriamo di non fare la fine della Bretagna". Oggi stiamo facendo l'elenco di quello che ci serve per ritornare il prossimo anno, e a Dio piacendo e salute permettendo ci auguriamo di ritornarci anche qualche volta in più.

Alcuni numeri per non dimenticare
Giorni disponibili 45
Giorni impiegati 32 (di meno si rischia di correre tanto e vedere poco)
Km percorsi 11086 (compresi giri viziosi e andirivieni)
Media Km/giorno 345,5
Percorrenza giornaliera più lunga 974 Km da Lindau a Schleswig
Percorrenza più corta Km 70 da Andrechs a Fussen
Litri di gasolio bruciati 1105,88 media 9,86 Km/litro (valorizzati all'ultimo pieno)
Costo medio del gasolio al litro € 1,122
Totale della spesa preventivata 4000,0€
Totale della spesa 2104,4€

Per info e altri dettagli e mail rino.carli@gmail.com